

S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (mem.)

VENERDÌ 24 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma, resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce del timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Beato chi è integro
nella sua via
e cammina
nella legge del Signore.
Beato chi custodisce
i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.
Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato
tutti i tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso
i tuoi giusti giudizi.

Voglio osservare
i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni (Mc 3,14-15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci un cuore nuovo, Signore!**

- Quando siamo tentati di far prevalere in noi sentimenti di rivalsa o di vendetta.
- Quando sperimentiamo l'incapacità di perdonare o di chiedere di essere perdonati.
- Quando non riusciamo a rimanere fedeli ai nostri propositi di bene.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GER 3,15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che il santo vescovo Francesco di Sales si facesse tutto a tutti nella carità apostolica: concedi anche a noi di testimoniare sempre, nel servizio dei fratelli, la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 24,3-21

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ³Saul scelse tremila uomini valorosi in tutto Israele e partì alla ricerca di Davide e dei suoi uomini di fronte alle Rocce dei Caprioli. ⁴Arrivò ai recinti delle greggi lungo la strada, ove c'era una caverna. Saul vi entrò per coprire i suoi piedi, mentre Davide e i suoi uomini se ne stavano in fondo alla caverna. ⁵Gli uomini di Davide gli dissero: «Ecco il giorno in cui il Signore ti dice: “Vedi, pongo nelle tue mani il tuo nemico: trattalo come vuoi”». Davide si alzò e tagliò un lembo del mantello di Saul, senza farsene

accorgere. ⁶Ma ecco, dopo aver fatto questo, Davide si sentì battere il cuore per aver tagliato un lembo del mantello di Saul. ⁷Poi disse ai suoi uomini: «Mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio signore, al consacrato del Signore, dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore». ⁸Davide a stento dissuase con le parole i suoi uomini e non permise loro che si avventassero contro Saul. Saul uscì dalla caverna e tornò sulla via. ⁹Dopo questo fatto, Davide si alzò, uscì dalla grotta e gridò a Saul: «O re, mio signore!». Saul si voltò indietro e Davide si inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. ¹⁰Davide disse a Saul: «Perché ascolti la voce di chi dice: “Ecco, Davide cerca il tuo male”? ¹¹Ecco, in questo giorno i tuoi occhi hanno visto che il Signore ti aveva messo oggi nelle mie mani nella caverna; mi si diceva di ucciderti, ma ho avuto pietà di te e ho detto: “Non stenderò le mani sul mio signore, perché egli è il consacrato del Signore”. ¹²Guarda, padre mio, guarda il lembo del tuo mantello nella mia mano: quando ho staccato questo lembo dal tuo mantello nella caverna, non ti ho ucciso. Riconosci dunque e vedi che non c'è in me alcun male né ribellione, né ho peccato contro di te; invece tu vai insidiando la mia vita per sopprimerla. ¹³Sia giudice il Signore tra me e te e mi faccia giustizia il Signore nei tuoi confronti; ma la mia mano non sarà mai contro di te. ¹⁴Come dice il proverbio antico: “Dai malvagi esce il male, ma la mia

mano non sarà contro di te". ¹⁵Contro chi è uscito il re d'Israele? Chi insegui? Un cane morto, una pulce. ¹⁶Il Signore sia arbitro e giudice tra me e te, veda e difenda la mia causa e mi liberi dalla tua mano». ¹⁷Quando Davide ebbe finito di rivolgere a Saul queste parole, Saul disse: «È questa la tua voce, Davide, figlio mio?». Saul alzò la voce e pianse. ¹⁸Poi continuò rivolto a Davide: «Tu sei più giusto di me, perché mi hai reso il bene, mentre io ti ho reso il male. ¹⁹Oggi mi hai dimostrato che agisci bene con me e che il Signore mi aveva abbandonato nelle tue mani e tu non mi hai ucciso. ²⁰Quando mai uno trova il suo nemico e lo lascia andare sulla buona strada? Il Signore ti ricompensi per quanto hai fatto a me oggi. ²¹Ora, ecco, sono persuaso che certamente regnerai e che sarà saldo nelle tue mani il regno d'Israele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 56 (57)

Rit. Pietà di me, o Dio, pietà di me.

oppure: A te mi affido: salvami, Signore.

²Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata. **Rit.**

³Invocherò Dio, l'Altissimo,

Dio che fa tutto per me.

⁴Mandi dal cielo a salvarmi,

confonda chi vuole inghiottirmi;

Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà. **Rit.**

⁶Innàlzati sopra il cielo, o Dio,

su tutta la terra la tua gloria.

¹¹Grande fino ai cieli è il tuo amore

e fino alle nubi la tua fedeltà. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MC 3,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni.

¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fra-

tello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè “figli del tuono”; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, questo sacrificio, suprema testimonianza dell’amore del tuo Figlio, comunichi a noi l’ardore del tuo Santo Spirito, che infiammò il cuore mitissimo di san Francesco di Sales. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. GV 10,11

**Il buon pastore dona la vita
per la salvezza del suo gregge.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai dato la gioia di partecipare ai tuoi sacramenti nel ricordo di san Francesco di Sales, fa’ che in ogni circostanza della vita imitiamo la sua carità paziente e benigna per condividere la sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Occasione

La liturgia oggi ci fa compiere un brusco salto nella lettura del Primo libro di Samuele e del ciclo di Davide. Ieri lo avevamo ancora trovato presso la corte di Saul, oggi scopriamo che è un fuggitivo, un capobanda, un nemico di Saul al punto che c'è chi gli suggerisce di cogliere l'occasione propizia per ucciderlo: «Ecco il giorno in cui il Signore ti dice: “Vedi, pongo nelle tue mani il tuo nemico: trattalo come vuoi”» (1Sam 24,5). Dobbiamo brevemente riassumere ciò che accade tra il capitolo 18 e questo capitolo 24. Dopo il combattimento con Golia, inizia per Davide il cammino di ascesa verso il trono, che è però molto accidentato, pieno di insidie, di minacce di morte, di decisioni difficili e sofferte che Davide deve assumere. È stato scelto da Dio, ma questo non lo pone al riparo dalle prove, anzi, sembra farlo passare attraverso di esse per temperare e rendere sempre più vera la sua risposta alla chiamata di Dio. La prova si presenta a Davide con volti molteplici, ma è soprattutto nel confronto-scontro che lo oppone a Saul che raggiunge i suoi tratti culminanti. In preda alla gelosia, minacciato da crisi depressive, che sono il segno che lo Spirito del Signore non è più con lui, guardingo per timore di perdere il regno, Saul inizia a perseguitare Davide che viene messo al bando, si dà a una vita da fuggiasco, diventa capobanda, giunge persino all'amarezza o all'umiliazione di dover chiedere rifugio presso i

filistei. Tuttavia, la prova maggiore che Davide deve vivere non è tanto contro queste difficoltà o pericoli esterni, ma attraversa il suo cuore. Per due volte, al capitolo 24, che oggi ascoltiamo, e poi al 26, dove leggiamo un racconto del tutto simile, Davide si viene a trovare nella facile occasione di uccidere Saul, ma lo risparmia, affermando: «Mi guardi il Signore [...] dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore» (24,7). Come sempre, la prova più dura, anche per Davide, non è quella che deve affrontare contro nemici esterni, ma contro le pulsioni interiori che abitano il suo cuore e lo dividono. Come accennavamo, abbiamo due racconti del medesimo episodio: probabilmente si tratta di due tradizioni diverse che il redattore ha deciso di inserire entrambe nella sua narrazione. Questa ripetizione tuttavia esprime anche l'idea che Davide è rimasto fedele alla decisione di risparmiare Saul, non si è pentito, non la cambia a proprio vantaggio. Egli ha risparmiato una prima volta Saul, il quale però, nonostante tutte le sue promesse, non cambia atteggiamento, continua a perseguire Davide. Questi si trova una seconda volta nella facile condizione di ucciderlo, ma non lo fa: rimane fedele a se stesso, alla parola data, a ciò in cui crede, diversamente da Saul, che ci viene ancora una volta descritto in tutte le sue oscillazioni, nella sua incapacità di rimanere fedele a se stesso e alla sua promessa. Per Davide, nonostante tutto quello che sta da lui subendo, Saul non diventa un nemico, rimane «il consacrato

del Signore». Stendere la mano contro di lui equivale a stenderla contro Dio stesso.

Questa è la prova di Davide, questa è anche la prova alla quale il Signore chiama la vita di ciascuno di noi. Essa ci tempera il cuore e ci purifica lo sguardo, perché impariamo a vedere le persone, a giudicare le situazioni, ad assumere decisioni, rimanendo attaccati al Signore e al suo pensiero. Nel raccontare la scelta dei Dodici, Marco insiste soprattutto su un aspetto: scrive che Gesù «chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui». Ripete poi, subito dopo, che «ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui» (Mc 3,13-14). Poi li invierà a predicare e a scacciare i demoni, ma l'essenziale, dal quale viene generato tutto il resto, è questo «stare con lui». È la nostra adesione alla sua vita, al suo modo di essere e di agire, che ci mette alla prova, saggia il nostro cuore e lo purifica, lo plasma secondo il cuore di Dio.

Padre buono, Davide si viene a trovare in un'occasione che mette alla prova il suo cuore e provoca il suo discernimento. Egli la trasforma da occasione in cui fare il male in occasione in cui compiere il bene. Donaci di vivere una relazione con il Signore Gesù così profonda e autentica da consentirci di condividere il suo stesso sentire, così da trasformare tutte le circostanze della vita in occasioni preziose per vivere la logica nuova del Regno.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (1622).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa madre Xenia, monaca (V sec.); Lorenzo di Cernigov, monaco (1950).

Copti ed etiopici

Abdia, profeta (VI sec. a.C.).

Luterani

Erik Sack, testimone (1943).